



IL LAZIO TORNA A MUOVERSI: INIZIATIVA SUL SISTEMA DELLA MOBILITÀ?

Descrizione

Comunicato stampa

Questa Ã la prima iniziativa verso la Conferenza Programmatica del PD Lazio. Insieme ai nostri alleati abbiamo bisogno di costruire una proposta alternativa da offrire ai cittadini di questa Regione per superare lâ??esperienza di unâ??amministrazione debole, quasi irrilevante.

Partiamo da un tema cardine per lo sviluppo e la qualitÃ della vita delle persone: la mobilitÃ . La mobilitÃ nel Lazio non Ã un tema settoriale.

L'agone 2024

È una infrastruttura sociale, economica e civile. Ogni giorno centinaia di migliaia di cittadini si spostano per lavoro, studio, cura, accesso ai servizi. Quando il sistema non funziona, non produce un disagio marginale: sottrae tempo alla vita, riduce competitività ai territori, aggrava le disuguaglianze e alimenta sfiducia nelle istituzioni.

Il Lazio che si muove ogni giorno significa numeri enormi: 700.000 pendolari ferroviari, 200.000 utenti del trasporto extraurbano su gomma con Cotral e oltre un milione di spostamenti quotidiani per lavoro e studio. Sono numeri che spiegano meglio di qualsiasi slogan perché la mobilità sia una delle grandi questioni sociali, economiche e civili della nostra Regione.

Il punto politico da cui partiamo è semplice. Il Lazio non ha ereditato il nulla. Ha ereditato una dote importante di programmazione, risorse e interventi già impostati. Eppure, in oltre tre anni di governo Rocca, questa dote non si è trasformata in una vera stagione di cantieri, opere concluse e miglioramento percepibile della qualità del servizio. Questo vale sulle ex concesse, sui fondi ferroviari, sui raddoppi, sull'anello ferroviario, sulle Unità di Rete e sulla capacità generale di governo della mobilità.

Roma, dentro questo quadro, appare quasi un'eccezione. Mentre la Regione arretra, Roma Capitale ha mostrato una capacità di visione e di utilizzo delle risorse nettamente superiore, pur restando penalizzata da un sistema di finanziamento non adeguato al suo ruolo nazionale e internazionale. Anche per questo, oggi, parlare di trasporti significa parlare di un nuovo progetto di Regione. Un progetto che rimetta insieme Roma e le province, il ferro e la gomma, la Capitale e le aree interne, la programmazione e i cantieri.

Il trasporto ferroviario deve (dovrà) tornare a essere l'asse portante della mobilità laziale

Il Lazio si regge sul ferro. La rete ferroviaria regionale e metropolitana è la struttura che tiene insieme la Capitale, le province, i quadranti produttivi e una parte decisiva dei flussi pendolari. Proprio per questo, quando il sistema ferroviario si inceppa, si inceppa una parte rilevante della vita della Regione.

Negli anni precedenti era stata avviata una traiettoria chiara: rinnovo del materiale rotabile, investimenti progressivi, potenziamento dell'offerta, rafforzamento del rapporto con RFI, centralità del ferro nella programmazione regionale. Oggi quella traiettoria si è arrestata. Il problema non è soltanto comprare nuovi treni. Il problema è aumentare la capacità della rete, sbloccare i colli di bottiglia, completare i raddoppi, investire nei nodi più saturi e difendere politicamente le opere strategiche del Lazio dentro il confronto con il Governo e con RFI.

C'è poi un punto su cui la Regione deve tornare ad avere una postura molto più ferma nei confronti di Trenitalia e, più in generale, nella gestione della capacità ferroviaria sul nodo romano e sulla direttrice verso Firenze. Le richieste di maggiore penetrazione dei servizi Alta Velocità sulle direttissime non possono essere assecondate in modo debole quando questo rischia di comprimere ulteriormente gli spazi di circolazione del trasporto regionale.

Le ferrovie ex concesse: una grande eredità lasciata, che non è stata trasformata in una vera svolta

Il caso più chiaro è quello delle ferrovie ex concesse, in particolare Roma-Lido/Metromare e Roma-Viterbo. Qui la giunta Zingaretti non ha lasciato annunci ma una base concreta di cose da fare e realizzare: un piano da 350 milioni di euro, per la gestione regionale, cronoprogramma dei cantieri, revamping dei treni, interventi sulle stazioni e obiettivo di rilancio complessivo della linea.

L'agone 2024